

tendono sospendere l'esazione delle imposte erariali dovute dai proprietari di alcuni Comuni della provincia di Cremona, colpiti da terribile grandinata il 22 luglio u. s. come fecesi per altre identiche dolorose catastrofi in varie Provincie. »

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Boselli, ministro delle finanze. Veramente la interrogazione dell'onorevole Pavia, al tempo dell'anno in cui siamo giunti e mentre i contribuenti hanno già versato agli esattori anche la quinta rata dell'imposta fondiaria, non ha più l'importanza che aveva quando l'onorevole collega la recò dinanzi a questa Camera. Ma la colpa dell'indugio non è nè sua, nè mia. (*Conversazioni — Molti deputati stanno nell'emiclo.*)

Presidente. Onorevoli deputati, prendano i loro posti!

Boselli, ministro delle finanze. Per nessuno dei casi fortuiti, grandine, peronospera ed altri simili disastri che nel corrente anno danneggiarono, in varie parti d'Italia, la produzione agraria tanto da cagionare la perdita dei raccolti, fu sospesa l'esazione dell'imposta fondiaria, poichè simile provvedimento non è consentito dalle leggi di esazione. Tanto è vero che colà, dove il disastro parve così grave, da giustificare la sospensione del pagamento del tributo fondiario, dico nei paesi desolati dal terremoto, è intervenuta l'opera del legislatore che ordinò così eccezionale favore.

Solamente si sono accordati, in alcuni compartimenti catastali d'Italia, in conformità delle leggi in essi tuttora vigenti, abbuoni individuali d'imposta ai proprietari danneggiati in proporzione dei danni sofferti, e in ciascun caso verificati, secondo le norme da quelle diverse leggi stabilite.

Ma non mi fu nemmeno possibile concedere ciò per la Provincia di Cremona, perchè nel compartimento Lombardo-Veneto le leggi censuarie non accordano ai possessori dei terreni abbuoni del tributo nei casi d'infortuni atmosferici o simili che distruggano interamente od in parte il reddito delle terre. Il che è conseguenza dei criteri seguiti nella formazione di quel catasto, giusta i quali gli estimi furono già ridotti d'una determinata quota in vista per l'appunto dei danni eventuali provenienti non solo dalla incostanza

delle stagioni, ma da ogni caso fortuito. Fu prescritto infatti dall'articolo 2° delle istruzioni per la stima censuaria dei terreni nelle Provincie Lombardo-Venete, che, determinati i prodotti in natura, si stabilissero, in seguito, le deduzioni da farsi pei lavori, per le spese di coltivazione e per gl'infortuni. Questi furono distinti nell'articolo 76 di quelle istruzioni in celesti e d'inondazioni e nell'articolo 77 è determinata la misura delle deduzioni che variano a seconda della coltivazione e della giacitura del fondo.

Insomma cotali deduzioni mirano così alle eventualità dei danni ordinari, come alle eccezionali calamità.

Onè che, con mio dispiacere, per il compartimento Lombardo-Veneto non ho potuto ordinare alcuno di quegli abbuoni individuali, che, invece, le leggi vigenti mi hanno consentito di concedere in altri compartimenti catastali del Regno.

Presidente. L'onorevole Pavia ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Pavia. Soddisfatto non posso esserlo. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro, osservando che provo maggior dispiacere di lui nel vedere che alla Provincia che io rappresento non è possibile accordare quegli abbuoni individuali, che ad altre Provincie d'Italia egli ha creduto di potere accordare; tanto più che è una Provincia la quale sperava di essere alleviata dall'imposta con la perequazione fondiaria, che, invece, dovrà attendere per molti anni.

Sono adunque dolente che l'onorevole ministro non abbia potuto trovare nessun modo di venire a sollievo di tanti disgraziati.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Garibaldi, Aguglia, Tittoni, Silvestrelli, Santini, A. Baccelli, Mazza, Barzilai, Scaramella-Manetti, Vienna, Gui al ministro delle finanze « per sapere se intenda presentare sollecitamente un apposito disegno di legge per una nuova revisione generale dei redditi dei fabbricati, ispirandosi a criteri di equità e di giustizia col ritenere causa con effetto continuativo lo stato di depressione economica, in cui versa il paese da alcuni anni. »

Barzilai. L'onorevole Garibaldi non è presente: ma per non lasciar decadere l'interrogazione risponderò io, o risponderà qualunque altro dei firmatari.